

peto, si credè di ovviare all'inconveniente conferendo al Ministero dei lavori pubblici una parte delle attribuzioni che fino allora aveva esercitate il Ministero di agricoltura e commercio...

**MINGHETTI.** Domando la parola.

**LAZZARO...** ma però io trovo che allora o si è fatto troppo o si è fatto poco, imperocchè questo è un servizio i cui fattori sono così legati l'uno con l'altro che è impossibile dividerli. Voi infatti che cosa considerate nel Ministero di agricoltura e commercio, nei suoi rapporti colle bonifiche? Una mente direttiva, un ente il quale guarda quei luoghi che sono suscettibili di bonificazione, ordina degli studi e quindi li comunica al Ministero dei lavori pubblici, che per mezzo dei suoi agenti vi provvede. Che cosa vuol dir questo? Che questo servizio è stato diviso; la parte concetto è divisa dall'elemento di esecuzione; se fosse altrimenti, io dico, questo articolo nel bilancio di agricoltura e commercio non avrebbe nessuna ragione di essere.

Se la mia parola fosse autorevole abbastanza da manifestare un concetto organico, per me direi che il servizio delle bonifiche va affidato tutto intero al Ministero di agricoltura e commercio. Ciò, perchè io sono di quelli che non credono e che non hanno mai creduto che questo Ministero, alla cui abolizione mano a mano si tende, debba disparire; anzi io credo che esso realmente sia destinato ad assumere delle grandi proporzioni; viceversa un Ministero che, secondo il mio modo di vedere, è destinato a finire col tempo, è quello appunto dei lavori pubblici. (*Mormorio*)

**PRESIDENTE.** È un apprezzamento personale.

**LAZZARO.** Io capiva che l'enunciazione di questa mia idea non poteva essere accettata da molti, ma ciò non toglie che non preghi la Camera di lasciarmela compiere.

Dunque io credo che il Ministero dei lavori pubblici sia uno di quelli destinati col tempo a sparire, e che il ramo dei lavori pubblici, finchè il Governo si dovrà occupare di esso (perchè debbo sperare una nazione che non abbia più bisogno che il Governo se ne occupi, e un Governo che non abbia più bisogno di occuparsene), ma finchè il Governo deve occuparsi del ramo dei lavori pubblici, io farei sì, che detto ramo fosse una sezione dipendente dal Ministero di agricoltura e commercio, che per me rappresenta il concetto direttivo di questo ramo di pubblico servizio.

Le strade, i ponti, le irrigazioni che cosa sono? Un mezzo per far procedere l'industria e il commercio. E per me il fine a cui si tende di arrivare è quello cui tende il Ministero di agricoltura e commercio. Il Ministero dei lavori pubblici invece non tende ad un fine, ma tende ad un mezzo.

Ma lasciamo questa discussione perchè verrà probabilmente il tempo in cui potremo farla con maggiore ponderazione; per ora mi limito a far voti che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, unitamente al suo

collega l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, esaminino la questione del modo come completamente unificare il servizio delle bonificazioni.

In quanto poi a ciò che si è detto per l'agro romano, io trovo poco serio ciò che si è fatto... (*Mormorio a destra*) (mi scusino la frase) per un servizio di quest'importanza, che non è il solo per altro cui dobbiamo mirare, perchè forse l'agro romano non è il più infestato di tanti agri che vi sono nelle provincie d'Italia, poichè, oltre all'agro romano, ne avete nella Toscana e nel Napoletano, dove vi sono immensi terreni da bonificare, ed a cui non potrà mai bene provvedersi che con grandissime spese.

Dunque, io diceva che questa cifra mi sembra troppo piccola per un servizio simile, per cui è necessario ampliarla per mostrare che si tende a qualche cosa di serio. Ora, quando non si tende a qualche cosa di serio e di vero, perchè portare queste somme nel bilancio dello Stato?

Io termino con una osservazione che debbo fare all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Egli si mostrava meravigliato di una mia idea manifestata intorno alla destinazione che mi sembra propria del Ministero di agricoltura e commercio. Io capisco che un ministro dei lavori pubblici, sentendo che si tocca il portafogli che ha per le mani, se ne commuova; ma mi pare che l'onorevole Devincenzi stesso, tempo fa, sia stato della mia opinione. Egli credette una volta che questo Ministero era destinato a sparire di mezzo ai diversi elementi che costituiscono il Governo.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Domando la parola.

**LAZZARO.** Io non posso dare ora questo fatto come positivo; è possibile che la mia memoria m'inganni, sebbene non mi paia; ma ad ogni modo, m'inganni o no la mia memoria, la ragione mi dice sempre che il Ministero diretto dall'onorevole Devincenzi, in una ben intesa amministrazione, è destinato a sparire, e le attribuzioni di esso, sino a che se ne sentirà il bisogno, debbono far parte del Ministero di agricoltura e commercio.

**ASPRONI.** Sono lieto di aver provocato le dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici. Io me ne dichiaro soddisfatto e ne prendo atto. Anzi spero che, nella sua attività, egli più d'ogni altro si darà premura perchè la Sardegna non resti l'ultima memorata, quando si tratta di benefizi, giacchè è tempo di rendere eguale giustizia a tutte le parti dello Stato.

*Voci.* Chiusura!

**DEPRETIS.** (*Della Commissione*) Dirò poche parole, perchè mi pare che in una discussione sommaria dei bilanci, quale siamo costretti di fare, non possiamo svolgere tutta intiera questa questione. Ora, io debbo ricordare, nel perdonino gli oratori che hanno parlato quest'oggi, che la questione è già stata discussa in tutte le Commissioni dei bilanci da tre anni a questa parte. La questione sul punto, se il servizio delle boni-